

ALL'ASSEMBLEA DI PROGETTO VERONA

Trafoforo, nessun dialogo fra i comitati

Anche le foto e le planimetrie raccontano posizioni diverse

Nella sala gremita sono divise le convinzioni e pure gli applausi

VERONA — Proprio non si capiscono. Sono i sostenitori e gli oppositori del traforo delle Torricelle, la galleria parte della discussa tangenziale nord che dovrebbe collegare Poiano con Parona. Arrocchiati nei rispettivi comitati, sensibili all'esigenza del traffico scorrevole i primi, ai problemi della salute legati all'inquinamento i secondi, messi a confronto in un dibattito organizzato dall'associazione «Progetto Verona» martedì hanno dato prova di una insormontabile incomunicabilità.

Con la sala di via Brunelleschi 12 stipata di persone, i presidenti dei due comitati, Marco Pasquotti per il «sì» ed Alberto Sperotto per il «no», hanno esordito illustrando il proprio punto di vista con l'ausilio di una presentazione grafica. Ma anche le planimetrie, le bozze di progetti e le immagini fotografiche delle zone interessate raccontano realtà opposte, a seconda che a mostrarli

sia l'una o l'altra parte. Le fotografie di Pasquotti evidenziano che le aree su cui dovrebbe sorgere la futura tangenziale sono lontane da centri abitati. Dall'ingresso della galleria nei pressi di via Monte Ortigara fino alla sua uscita dopo Quinzano, il territorio di attraversamento è pressoché sgombro di abitazioni e, dove ci sono, «la strada sarà interrata in trincea preservando in questo modo anche la vista dalla chiesa di San Rocco». Le fotografie di Sperotto raccontano un'altra verità. L'uscita del tunnel tra Avesa e il quartiere Pindemonte è distante poche decine di metri da case, scuole e impianti sportivi. Tra Quinzano e Ponte Crencano la futura tangenziale passa a venti metri dalle abitazioni e a quaranta da una casa di riposo; in lontananza si vede la torre dei Lamberti. «Una vera e propria autostrada in città».

Se le foto non hanno messo d'accordo nessuno, non ci potevano riuscire gli interventi dal pubblico, diviso rigidamente a metà anche negli applausi. Al presidente dell'ottava circoscrizione, Enrico Corsi, che ha accusato alcuni dei presenti di usare un linguaggio mistificatorio per affossare il traforo «indispensabile per salvare la Valpantena», ha risposto Bartolomeo Dassisti, di Legambiente, che ha definito gli effetti del

traforo «catastrofici»

Ci ha provato l'ingegner Cesare Surano, già padre del progetto della tramvia, a lanciare un appello ai contendenti per evitare di considerare il traforo la causa o la soluzione di tutti i problemi. «Lungi dall'essere la risposta definitiva, bisogna solo cercare di capire serena-

mente se col traforo si vivrà un po' meglio o un po' peggio», dice. Ma l'appello è caduto nel vuoto e la sala è rimasta divisa. Negli applausi come nelle idee.

A.C.

I favorevoli

• LE RAGIONI DEL SÌ

Il comitato favorevole al traforo delle Torricelle fa capo a Marco Pasquotti. Ritiene che la galleria andrà ad eliminare il cinquanta per cento del traffico in città. A sostegno del traforo sono stati stampati volantini, è stato aperto un sito (www.traforo.torricelle.it) dove sono pubblicate foto e planimetrie. E' stata anche avviata una protesta telefonica, via sms

• LE PROTESTE

Sono quattromila gli sms giunti al comitato del «sì» dai residenti di via Mameli che si lamentano del traffico di tutti i giorni e che fanno sapere all'amministrazione comunale di considerarsi cittadini di serie B

I contrari

• PREOCCUPATI

Il comitato del «no» al tunnel delle Torricelle si riconosce in Alberto Sperotto. E' convinto che il traforo sia da considerare una «autostrada in città» che andrà a peggiorare le condizioni dell'aria con evidenti ricadute sulla salute dei veronesi

• IL SITO

Le ragioni dei contrari sono riassunte in un sito, www.traforo.it, che riporta foto e simulazioni, secondo le quali la futura tangenziale nord, così come è stata progettata, porterà mezzi pesanti in mezzo ai quartieri. Il comitato si dice ancor più preoccupato da quando l'amministrazione ha deciso di inserire il tunnel nei piani di assestamento territoriale, che anticipa il piano regolatore